

di Trapani e Palermo soddisfatte nella proporzione generale del 30 per cento; cioè in misura più larga che nelle altre provincie. E ciò perchè colà il bisogno è maggiore.

Nelle due provincie furono concessi, tra talee e barbatelle di viti americane, 1,200,000 pezzi. Si sta poi impiantando un nuovo vivaio a Piazza Armerina ed un altro a Marsala.

Più di questo non era possibile di fare in relazione coi mezzi dei quali il bilancio dispone. Si noti poi che la grande maggioranza dei viticoltori domanda materiale da diretto impianto ed a migliaia di pezzi, mentre lo Stato non dovrebbe fornire che i soggetti da allevare come *piante madri* in appositi vivai dei privati.

Riassumendo, assicuro l'onorevole Pipitone che, dati i mezzi disponibili, il Ministero fa tutto il possibile per venire in aiuto ai piccoli proprietari per la ricostituzione dei vigneti con legno americano.

Se più si richiede occorre che la Camera fornisca al Ministero i fondi necessari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

CODACCI-PISANELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Dai termini dell'interrogazione non risultando, che cosa l'onorevole Pipitone desidera sapere dal ministro del tesoro, io mi riservo di rispondergli, se sarà il caso, quando egli avrà chiarito il suo pensiero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone per dichiarare se sia soddisfatto.

PIPITONE. Io sono in dovere di trattenere la Camera sopra questo argomento per pochi minuti, perchè non mi è possibile dichiararmi soddisfatto della risposta data dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio e tanto meno di quella datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

La Camera sa quale importanza abbia il problema di cui io mi occupo in questa interrogazione; si tratta del grave danno recato dalla fillossera alle finanze dei privati non solo, ma anche alle finanze pubbliche, poichè la fillossera ha distrutto un grande patrimonio nazionale. Se ancora il tesoro dello Stato non risente le conseguenze della forte diminuzione di questo grande patrimonio nazionale, le risentono però già di molto le finanze dei comuni ai quali i ministri delle finanze e del tesoro

hanno pure il dovere di rivolgere la loro attenzione.

Se anche i proprietari dei vigneti distrutti pagano le imposte, non è lecito però abusare delle loro condizioni, perchè un giorno o l'altro essi sentiranno venir meno la pazienza e ricorreranno a metodi che certamente non si potranno lodare. Se gli operai mancano di lavoro, tanto nelle campagne quanto nella città, appunto per la diminuzione della ricchezza generale, non dovremo poi dolerci dei tumulti che l'eccitazione ed il bisogno potranno produrre.

Noi dunque dobbiamo pensare a questo problema come le altre nazioni vi hanno pensato. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha parlato soltanto di barbatelle e di talee; io però nella mia interrogazione chiedo se da parte dei ministri competenti si sieno prese o si vogliano prendere risoluzioni radicali per eccitare i piccoli proprietari alla ricostituzione dei vigneti distrutti. Evidentemente non col solo fornire loro le talee e le barbatelle si possono eccitare codesti proprietari a tale ricostituzione quando essi mancano dei mezzi necessari. Urge quindi che intervenga in loro aiuto il credito pubblico sapendosi oramai che il credito privato è restio ad accedere alla terra, e se vi accede, vi accede ad altissimo tasso. Il credito pubblico possiede abbastanza milioni per poter fare prestiti agricoli per la ricostituzione dei vigneti mediante quei prestiti che le banche ungheresi hanno fatto per più di trenta milioni e per cui abbiamo visto riprodotti rapidamente i vigneti che la fillossera aveva distrutto in Ungheria.

Noi italiani ci troveremo tra poco in questa bruttissima situazione, di vedere il mercato mondiale ingombro dai vini di altre nazioni che hanno trovato nei loro Governi maggiori aiuti per la ricostituzione dei vigneti, mentre noi, arrivati all'ultima ora, non rappresenteremo nulla nel mercato mondiale.

Il problema non è da prendersi a gabbo, e l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro avrebbe dovuto comprendere quello che chiedeva l'interrogante. Chiedendo con quali criteri il Governo voglia aiutare i piccoli proprietari che non hanno i mezzi per ricostituire i vigneti, è chiaro che alludevo al credito agrario speciale per questa ricostituzione e non a quel credito agrario cui è destinato il disegno di legge già